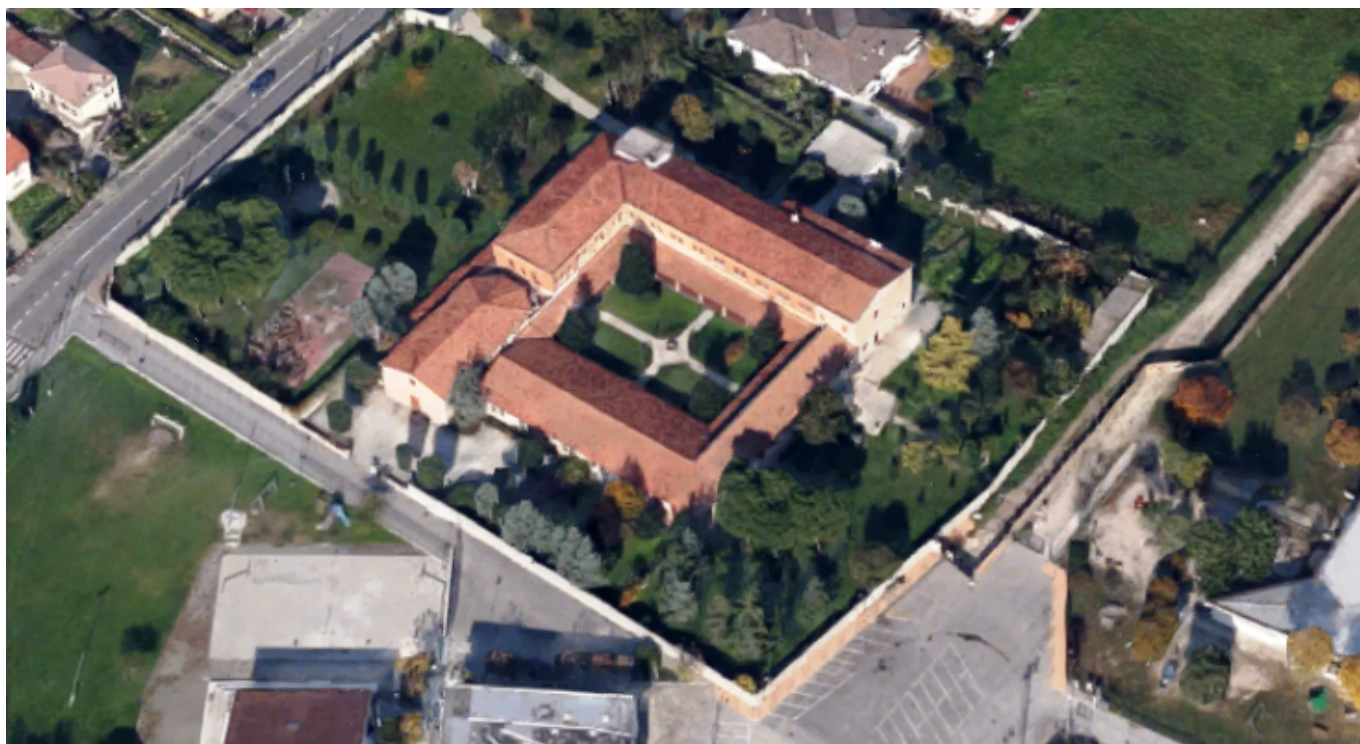


## Interrogazione in Consiglio a Montegrotto, Sprar di nuovo al centro delle polemiche

di Andrea Riccio - martedì, dicembre 05, 2017

<http://estensione.org/politica/interrogazione-consiglio-montegrotto-sprar-al-centro-delle-polemiche-31000>



La casa di Santa Chiara a Mezzavia, dove sono ospitati i 14 migranti del progetto Sprar

**MONTEGROTTO TERME.** [Come riportato in precedenza](#), l'ultimo Consiglio comunale di Montegrotto Terme è stato decisamente movimentato. Uno dei temi da sempre molto caldi del territorio riguarda il **progetto Sprar**, a cui il Comune ha aderito durante l'autunno scorso. Già all'epoca il gruppo delle minoranze non la prese bene, abbandonando la seduta. Una polemica che durò diversi giorni e coinvolse anche esponenti di **CasaPound** e **Forza Nuova**, che durante la notte attaccarono degli striscioni di protesta sui cancelli di alcuni alberghi del paese.

La società di oggi, mai così mobile e così plurale, non fa altro che produrre incontri e scontri culturali. Conflitti fra culture che vanno quasi a sostituire la lotta di classe, e perciò molto sentiti. È proprio la cultura il campo di battaglia scelto dal gruppo **Centro Destra Montegrotto** nell'**interrogazione** posta all'assessore **Elisabetta Roetta**. «In quali attività sono impegnati i migranti, e perché non possono svolgere **lavori di pubblica utilità**? Quali sono i compiti previsti dallo Sprar che i migranti possono svolgere? Qual è l'impegno di spesa previsto dal Comune di Montegrotto per i migranti già presenti e per quelli che arriveranno? Quali criteri sono stati adottati per l'assegnazione alla **cooperativa Città Solare**?» sono i quesiti posti dall'opposizione.

L'ultimo si riferisce alla presenza di un parente stretto di Roetta tra i collaboratori della coop. Insomma, c'è **conflitto di interessi**? L'assessore ha spiegato come il bando di gara per l'assegnazione della cooperativa sia stato realizzato dal Comune di **Piove di Sacco** nel settembre 2015. Alla rete Sprar hanno poi aderito, in forma associata, **Rubano, Ponte San Nicolò e Dolo**, che poi vi ha rinunciato. Ed è con la rinuncia di Dolo che, nel 2016, **Montegrotto** si è inserita nel progetto Sprar. Pertanto, ha continuato Roetta, «non riteniamo che la semplice presenza di una parente tra i dipendenti, e comunque non socia della cooperativa, costituisca **causa di non opportunità**».

Più articolata invece la risposta agli altri quesiti. Di fatto, stando al regolamento dello Sprar, tutti i **14 migranti** coinvolti nel progetto frequentano **corsi di italiano**, suddivisi per il livello di conoscenza dell'italiano tra livello base e livello avanzato, al quale partecipano in nove. A questo si sommano altre attività. Sono sempre nove a svolgere o ad aver svolto, **corsi professionali** di vario genere. Otto stanno svolgendo **tirocini**. Altri due invece hanno un **contratto di lavoro**: un magazziniere e un bracciante agricolo.

Roetta ha poi smentito l'articolo apparso qualche giorno fa sulla stampa, secondo il quale i migranti non svolgerebbero lavori di pubblica utilità. L'assessore ha ricordato che tali lavori **non sono previsti** dal regolamento dello Sprar, che invece prevede lo svolgersi di attività volontarie su richiesta del Comune, fra cui l'organizzazione di alcuni eventi organizzati dall'amministrazione nel periodo estivo, [i lavori di tinteggiatura delle scuole](#), e attività di pulizia delle strutture comunali. Viceversa i lavori socialmente utili sono regolati dal decreto legislativo n. 150, del 14 settembre 2015, che prevede che i lavoratori impegnati in queste attività siano pagati. Insomma, i **14 beneficiari** dello Sprar svolgono attività di volontariato e **non vengono pagati**.

In chiusura, Roetta ha dato un'importante notizia per i cittadini italiani in condizioni di disagio: sono infatti **cinque**, come previsto dal progetto del Fondo Sociale Europeo, gli **abitanti del Comune** che sono stati impegnati in lavori socialmente utili e che potranno quindi avvalersi di un **sostegno al reddito**.